



I dischi della settimana

- 1) Fuzztones, *Bründrops* (Music Maniac)
- 2) Isola Posse All Stars, *Stop al panico* (Isola nel Cantiere)
- 3) Nirvana, *Nevermind* (Geffen)
- 4) Soundgarden, *Badmotorfinger* (A&M)
- 5) Pixies, *Trompe le monde* (A&A)
- 6) Onda Rossa Posse, *Batti il tuo tempo* (Assalt Frontali)
- 7) Sud Sound System, *Fuecu* (Century Vox)
- 8) Voivod, *Angel Rat* (Mechanic)
- 9) Robert Wyatt, *Dondestan* (Rough Trade)
- 10) Cathedral, *Forest of equilibrium* (earache)

Rudi Protrudi - «Fuzztones»

A cura di *Disfunzioni Musicali*, via degli Etruschi, 4

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

«Origini» di Cobham una ricerca nel profondo dell'uomo



Il batterista e percussionista Billy Cobham

Grande attenzione va data all'iniziativa che il Centro studi «Franco Basaglia» e il Coordinamento nazionale di salute mentale hanno promosso, ovvero la 1ª conferenza internazionale delle associazioni di familiari e utenti sulla salute mentale, in programma giovedì e venerdì prossimi presso il complesso monumentale di San Michele. Alle 20.00 di entrambi i giorni nella stessa sede suonerà il batterista e percussionista Billy Cobham con gli «Okuta percussion» e una coppia di ballerini nigeriani. Uno spettacolo inedito dal nome «Origini», che sta ad indicare un' esplorazione musicale nel profondo dell'uomo. Da qui è nato lo spettacolo che Cobham ha creato per questa specifica occasione. «Origini» vuole essere anche occasione di rapporto tra persone diverse legate dall'amore per la musica, metafora della ricerca di sé attraverso l'intercomunicazione e lo scambio di diversi linguaggi. Nel 1973 Ornette Coleman tenne due concerti nei manicomii di Milano e Trieste: fu l'esplicito invito ad entrare in un mondo assolu-

tamente dimenticato. «Origini», che si svolgerà nella sala del San Michele, rappresenta la sgretolazione di un muro troppo alto e quindi in grado di separare due realtà contrastanti. Lo stesso batterista dichiara senza troppi indugi: «Con gli «Okuta» lavoreremo sulla mia eredità, suonando io saprò di me cose che prima non conoscevo, io le imparerò e le approfondirò per la prima volta con quelli che mi ascoltano».

Altroquando (Via degli Anguillari 4 - Calata Vecchia). Stasera performance di Antonello Salis in compagnia di un prodigioso musicista e, per molti aspetti, difficilmente classificabile, ma senza dubbio uno tra i pochi in Italia ad essersi avvicinato da molto tempo nella strada dell'approfondimento anche culturale della tradizione della musica popolare. Più conosciuto come pianista, Salis si presenta con il primo strumento della sua formazione musicale: un concerto, come sempre, da non perdere. Domani è di scena la vocalist Crista White accompagnata dai suoi «The supernaturals». Domenica concerto in compagnia dei grintosi «Resolution band».

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Stasera e domani appuntamento con l'inconfondibile voce di Joy Garrison. Domenica è la volta della vocalist Francesca Sortino in quintetto con Tony Fancelli (pianoforte), Pierpaolo Pecorello (sax soprano e tenore), Mauro Britti (basso) e Carlo Battisti (batteria). Martedì e mercoledì doppio concerto di James Senese. Il sassofonista, che si definisce «nero a metà», è nella scena musicale italiana e specialmente in quella partenopea da ormai molti anni. È, come molti suoi illustri colleghi, saldamente legato alla tradizione, ma se nel caso del jazz nero americano l'Africa rappresenta la madre naturale di una cultura in continuo sviluppo, per Senese il fulcro centrale della sua ispirazione è quindi della sua ricerca in campo musicale rimane Napoli, la città dai mille volti e dai violenti contrasti. Ed è qui che Senese si è espresso, dando un forte contributo alla nuova musica partenopea, vuol a capo di formazioni come «Napoli centrale», vuol nelle avventure musicali assieme al suo amico Pino Daniele.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera «tradizionale-jazz» in compagnia della «Roman New Orleans jazz band». Domani di scena Massimo Urbani, ElmerGill e Marco Fratini per una serata tutta hard-bop. Lunedì e martedì arriva da San Francisco «Mitch Woods» che

con il suo pianoforte fonde le influenze del boogie woogie con quelle del R&B e del rock, in uno stile che egli stesso ama definire «Rock and boogie». Mercoledì e giovedì appuntamento con la vocalist statunitense Betty Shirley che interpreterà un repertorio jazz, blues e gospel.

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Stasera jazz con il trio del batterista Roberto Gatto, con Battista Lena (chitarra) e Enzo Pietropoli (basso). Domani è di scena il quartetto di Tony Abruzzese. Domenica, ore 21.30, la rassegna dedicata al cinema e al jazz, presenta il film «Round Midnight» di Bertrand Tavernier. Lunedì performance dei «First Gate Syncopators».

Classico (Via Libetta 7). Domani concerto degli «Emporium». Domenica appuntamento con i «Power Serge». Martedì di scena i «Terzera mundo», una interessante formazione di latin-jazz guidata da Javier Giroto (sax e composizione). Mercoledì e giovedì brasilian-funky con il pianista e cantante brasiliano Jim Porto.

St. Louis (Via del Cardello 13). Stasera rock-blues con il gruppo dei «Fire blues». Domani performance del cantante chigogano Harold Bradley e la sua «Jona's blues band». Martedì è la volta della «Modern big band» diretta da Gerardo Iacoucci, ospite la vocalist Daniela Velli. Mercoledì salirà sul palco Cicci Santucci, uno dei più apprezzati trombettisti italiani, accompagnato da Gianni Savelli (sax), Ettore Gentile (pianoforte), Francesco Puglisi (contrabbasso) e Claudio Rizzo (batteria).

Altri locali. (Caruso Caffè - Via Monte Testaccio 36): giovedì riapre questo club e tra le promesse - che speriamo vengano mantenute - c'è quella di un'ampliamento programmatico che vedrà in fasi alterne l'esibizione di gruppi jazz e non solo. (Big Mama - V.lo S. Francesco a Ripa 18): stasera replica il «Vinx & the barkin' fest band».

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Gene Wilder e Richard Pryor il successo di una strana coppia



Dal film «Non dirmelo... non ci credo»

Non dirmelo... non ci credo. Regia di Maurice Phillips, con Richard Pryor e Gene Wilder. Ai cinema New York e Quirinale.

Dopo lo strepitoso successo ottenuto da *Non guardarmi non ti sento*, diretto da Arthur Hiller, la strana coppia torna a farci sorridere con una nuova commedia degli equivoci. Pryor indossa i panni di Eddie, un truffatore impennante che invece di scontare gli ultimi anni di pena in prigione accetta di lavorare come volontario in una clinica per malati di mente. Lì incontra George (interpretato da Wilder), un bugiardo cronico che dopo aver trascorso molti anni in cliniche di igiene mentale tenta ora di reinserirsi nella società. Affidato alle cure di Eddie, che vorrebbe liberarsi di lui, George per caso viene scambiato per Abe Filding, un miliardario scomparso qualche tempo prima. Eddie fugga subito l'affare e convince il riluttante George a fare proprio quello che ha cercato di

evitare negli ultimi anni: mentire.

L'ultima tempesta. Regia di Peter Greenaway, con John Gielgud, Michael Clark e Michel Blanc. Ai cinema Alcazar e Gioiello.

Stiamo nel 17° secolo e Prospero, duca di Milano, è stato spodestato e mandato in esilio su un'isola remota insieme alla figlia Miranda. Grazie alle magie e al sapere appreso dalla lettura dei libri regalatigli dal suo amico Gonzalo, Prospero trasforma l'isola in un paradiso risorgimentale. Ancora assetato di vendetta il duca vorrebbe creare una violenta tempesta tale da trascinare sull'isola i suoi nemici. Mentre organizza il terribile evento, Prospero decide di mettere per iscritto il suo progetto dando vita ad una nuova cruenta commedia. Nascono così dalla fantasia del duca i personaggi che attueranno i suoi desideri. Il regista ha voluto che Prospero nella veste d'autore prestasse la sua voce ai perso-

ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 8 novembre 1991

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Quel Beethoven che si allontana dal romantico «beethovenismo»



Il pianista Rudolf Buchbinder

L'illustre pianista Rudolf Buchbinder riprende al Teatro Olimpico, per l'Accademia filarmonica, il ciclo delle trentadue «Sonate» di Beethoven. Ne capitano cinque, giovedì 14 (ore 21) che racchiudono nel loro blocco il progressivo «iter» beethoveniano, a partire proprio dal tormentato inizio pianistico. La «Sonata» op. 2, n. 2, con la quale ha inizio il concerto, deriva, ad esempio, dal recupero che Beethoven fa di un suo «Quartetto» con pianoforte, risalente ai quindici-sedici anni. Vuole sganciarsi da Haydn e Mozart, e dà alle «Sonate» una nuova importanza, anche articolandole in quattro movimenti. Il «Largo appassionato» è una prima, grande pagina beethoveniana. Seguono l'op. 14, n. 1 (1799), che mantiene e respinge il «patetico» della «Sonata» op. 13, n. 2, volgendolo al «lirico», e la «Sonata» op. 28, che si sottrae al furore romantico della precedente op. 27, n. 2 (Chiario di luna). Non diversamente, nell'op. 90 (1814), che apre la seconda parte del programma, abbiamo un Beethoven che, dopo

averlo tanto cercato e realizzato, si distacca dal suo «beethovenismo», per rifugiarsi in un clima intimo e assorto, preziosamente risolto nei due movimenti della «Sonata». Si diceva il «beethovenismo». A quale incandescente fonicità fosse giunto, lo vedremo nella «Sonata» op. 57 («Appassionata»), con la quale Buchbinder conclude il concerto, in linea con l'incendiario «Sturm und Drang», l'appassionata sigla del Romanticismo.

Ciccolini, Debussy e altro. Per cinque giorni in fila, Santa Cecilia abiterà nell'Auditorium di via della Conciliazione. Stasera alle 21, Aldo Ciccolini conclude la rassegna di musiche di Debussy, culminante nelle due serie di «Images». Domani, domenica, lunedì e martedì (19, 17.30, 21 e 19.30), Uto Ughi suona il «Concerto» di Brahms. Dirige Michele Tabachnik che farà suoi i «Quartetti di una esposizione» di Mussorgski-Ravel.

Concerti della Rai. Si inaugurano domani alle 21 con un prezioso programma diretto da Carlos Kalmár: Stravinskij (Re delle stelle e Sinfonia di Salmi), Ravel (Rapsodia spagnola) e Debussy (I Tre Notturni).

Istituzione Universitaria. Mozart e la Massoneria è il tema del concerto di domani al San Leone Magno (17.30). Suona Bruno Canino, dirige Vittorio Antonelli. Martedì alle 20.30 (sempre al San Leone Magno, attenzione), c'è una rassegna di virtuosità del violino, provenienti dalla scuola di Zaitik Bron.

Nuova Consonanza. «Intorno alla seconda Scuola di Vienna» è il titolo delle prossime manifestazioni rientranti nel XXVII Festival di Nuova Consonanza (Galleria d'arte moderna, alle 21). Martedì alle 17, seminario-prova pubblica delle musiche presentate poi il 13, alle 21 (Krenek, Leibowitz, Scherchen e Sinopoli). Il 14, alle 17, idem come sopra, per il concerto del 15: musiche per pianoforte (suona Simone Pedroni) di Dallapiccola, Malipiero, Nielsen, Sciostakovic. Una mostra su Schoenberg, la sua vita e la sua opera, curata dalla figlia del compositore, Nuria, affiancherà i concerti di questa fase del Festival.

Italcable e Santa Cecilia. Incominciano, l'uno e l'altra, da dopodomani, a contendersi la domenica mattina. L'Italcable inaugura al Sistina (10.30) la nuova stagione con Rossini e Mozart per strumenti a fiato; Santa Cecilia dà inizio alle mattinate del Teatro Valle (ore 11), con un «Concerto Italiano» (da Frescobaldi a Vivaldi).

naggi da lui creati, infrangendo così il fragile confine fra immaginazione e realtà.

Rapsodia in Agosto. Regia di Akira Kurosawa, con Richard Gere e Sachiko Murase. Ai cinema Holiday.

Ispirato al romanzo *Nape no naka* della scrittrice Kikyo Murata, il film prende spunto da un'esile vicenda per raccontare tre generazioni a confronto. In una casa di campagna, alla periferia di Nagasaki, una nonna e i suoi quattro nipoti stanno trascorrendo le loro vacanze estive. La memoria dell'anziana donna è affollata di ricordi, dolci e amari, nei quali i piccoli avvenimenti della sua lunga vita si confondono con i grandi momenti del Giappone. Affascinati dai suoi racconti i nipoti riscoprono le loro radici. In questa quiete irrompe uno dei fratelli della nonna con la sua famiglia. Emigrato molti anni prima alle Hawaii è diventato un ricco uomo d'affari. Il regista sembra quasi essersi identificato nel fragile e poetico ritratto della nonna, che rappresenta l'ultimo e fondamentale legame con la più autentica tradizione giapponese. Di fronte a lei appare ancora più evidente l'ostilità e l'arroganza di quella generazione che si è arricchita nell'immediato dopoguerra. L'unica salvezza per i più giovani, suggerisce Kurosawa, è riscoprire i sentimenti del passato.

Europa. Regia di Las Von Trier, con Jean Marc Barr e Barbara Sukowa. Ai cinema Majestic. L'Europa ed in particolare la Germania, è il sogno del giovane immigrato americano, Leo Kessler. Spinto dal desiderio di ricongiungersi alla sua terra d'origine e sostenuto dai suoi alti ideali, Leo torna in Germania proprio all'indomani della conclusione del secondo conflitto mondiale. Trova lavoro presso una compagnia ferroviaria e comincia il suo doloroso viaggio attraverso le macerie della sua nazione.



Aldo Busi

I libri della settimana

- 1) Ken Follett, *Notte sull'acqua* (Mondadori)
- 2) Aldo Busi, *Sentire le donne* (Bompiani)
- 3) Peppe Lanzetta, *Una vita possidata* (Interlinea)
- 4) Thomas Pynchon, *Vineland* (Rizzoli)
- 5) Georges Simenon, *La neve era sporca* (Adelphi)
- 6) Vittorio Foa, *Il cavallo e la torre* (Einaudi)
- 7) Claudio Pavone, *Una guerra civile* (Boringhieri)
- 8) Raffaele Nigro, *Viaggio in Puglia* (Laterza)
- 9) Giorgio Galli, *Affari di Stato* (Kaos)
- 10) Aldo Carotenuto, *Amare tradire* (Bompiani)

A cura della Libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure, 1

TEATRO

MARCO CAPORALI

Amore a prima vista tra un cigno e un'infermiera



Manuela Morosini protagonista di «Il cigno»

La vita di Nora, infermiera paranoica, è visitata da un cigno metafisico che porta lo scompiglio nei fondali quotidiani. Inutilmente il lattino Kevin cerca di imporre la sua concezione infantile, fragile e ambigua dell'amore. L'animale kalfiano si muta in un ibrido di uomo bestiale e spirituale, fino a cingere Nora in un abbraccio funereo. Scenario de *Il cigno* (da giovedì alla fine dell'anno al teatro Spazionario in vicolo dei Panieri) è il soggiorno squallido di una villetta del Nebraska, con costumi e arredamento in stile country. Alla commedia, scritta dalla giovane drammaturga e poetessa americana Elizabeth Eglöf, è stato conferito il premio Kesselring, assegnato dal National Art Club nell'ambito del festival «Louisville's Humana».

Elizabeth Eglöf, autrice fra l'altro dei drammi *The Wolf man* e *The Nose and Fredra*, gioca sui contrasti tra linguaggi verbali e visivi, tra il realismo minimale di situazioni e personag-

gi e l'imruzione di simboli atavici, tra storie comuni e stravolgimenti onirici. Così il triangolo sentimentale si trasforma in fatale paradosso, in morbosa perdita di senso. Per la regia di Patrick Rossi Gasaldì, Manuela Morosini (artefice e animatrice del teatrino di Trastevere) veste i panni della protagonista ammalata dall'anime fantastico, mentre i ruoli maschili, acquatici e terrestri, sono affidati a Pino Strabioli e allo stesso Patrick Rossi Gasaldì.

La nostra anima. Nella terza tappa del festival saviniano, Valeria Moriconi veste i panni di Psiche, fanciulla con testa di pellicano, in una pièce diretta da Egipto Marucci. Accovacciato nei suoi estremismi, l'essere ibrido, sorella Falpala, smentisce il mito e mostra la natura oscena dell'amore. Al Flaiano.

Duet for one. La vicenda è incentrata sul rapporto tra una violinista, che all'apice della carriera si è ammalata di sclerosi multipla, e uno psicologo da cui si è recata su pressione del marito. Interpreti, in lingua inglese, del dramma di Tom Kempinski sono Maggie Davis e Allan Caister. Lo spettacolo è prodotto da Amnesty International. Oggi e domani (ore 19.30) e domenica (ore 17.30) presso il teatro «Al Parco», in via Ramazzini 31.

Fantasticheria. Si apre un nuovo spazio teatrale in via Carlo Pirzio Biondi 117 (Ciampino). La stagione, dal titolo complessivo «Tra letteratura e teatro», inizia con la novella di Verga messa in scena da Marco Belocchi. Sabato a Castelli Arte.

Musiche di scena. Il primo degli «eventi» sostitutivi delle passate «serate d'onore» è un omaggio a tre compositori: Fiorenzo Carpi, Nicola Piovani e Germano Mazzocchetti. Luca De Filippo condurrà la serata, con la partecipazione di Gigi Proietti, Anna Mazzamauro, Maria Monti, Angela Pagano, Donatella Pandiriglio e Floriana Valente. Lunedì (ore 22) al Parioli.

Tre squilli per Lola. Una ricercatrice affitta un appartamento già abitato da una prostituta. Seguono situazioni imbarazzanti, a firma di Roberto Mazzocco, con Monica Micheli e la regia di Gianni Leonetti. Il ricavato delle serate sarà devoluto ad associazioni che lottano contro il cancro, l'emofilia e la sclerosi multipla. Da lunedì al Centrale.

Un leggero malessere. L'atto unico di Harold

Inter, nel chiuso di una stanza in cui vivono Edoardo e Flora, coppia contaminata dall'arrivo di un emigmatico fiammiferario, va in scena per la regia di Sasa Vulcovic (interprete della pièce insieme a Luisa Mazzetti) e Andrea Prandstraller. Da lunedì all'Argot

Senza titolo. Franca Valeri è autrice e protagonista di un recital musicato da Manuel De Sica. In vari monologhi si incamano i personaggi femminili generati negli anni dalla fantasia dell'attrice. Da martedì al Parioli.

Un marito. Il dramma di Italo Svevo, sull'avvocato Federico Arcetri, assassino della prima moglie adultera e tradito dalla seconda consorte, va in scena per la regia di Marcello Amici, nelle vesti del protagonista accanto a Giusy Spighetti (Bice), Amigo Giordani, Carlo De Angelis e altri. Da martedì all'Agorà.

La morte di Don Giovanni. Tratto dall'opera del poeta portoghese Abilio Manoel Guerra Junqueiro, in cui il protagonista è un disgraziato costretto ad animare platee familiari, lo spettacolo di Orietta Borgia è interpretato da Piero Caretto, Vittorio De Bisogno e Stefania Spagnini, con la partecipazione del tenore Mauro Wrona. Da martedì al Teatro in Trastevere.

Il mastino del Baskerville. Il romanzo giallo di Conan Doyle (il creatore di Sherlock Holmes) racconta la maledizione (in forma di mastino) che piomba su una nobile famiglia inglese. Adattata per il teatro da Sofia Scandura (con scene di Bruno Mazzali) l'opera è interpretata fra gli altri da Pieraldo Ferrante e Stefano Abbati. Da martedì allo Stabile del Giallo.

Kirke. Scritto e diretto da Ugo Chiti, con musiche di Giovanna Marini, l'atto unico è una partitura per attrice (Isa Danielli), interprete di varie figure femminili, e della loro «passione», nel corteo che procede verso il Golgota. Da martedì al Teatro Due.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Enzo Cosimi e la sua frenetica ispezione del mondo al Beat



Enzo Cosimi in «Una frenetica ispezione del mondo»

Enzo Cosimi. Torna in scena l'enfant terrible della danza italiana con un nuovo spettacolo al Beat '72 da giovedì fino al 1 dicembre. *Una frenetica ispezione del mondo* - questo il titolo del balletto - è ispirato dal poemetto omonimo di Marco Isidori, mentre la scena e il costume sono firmati da Daniela Dal Cin, rispettivamente autore/regista e scenografa della compagnia «Marcido Marcidoris», uno dei gruppi teatrali più interessanti degli ultimi anni. Nell'assolo di Cosimi vengono utilizzate «energie dissimili, ma convergenti in un movimento finale di danza di grande incisività spettacolare». Daniela Dal Cin decora a sua volta il lavoro coreografico con quel «meraviglioso», necessario ingrediente per lo svolgersi del soggetto poetico di Isidori.

L'acqua del sangue. Non si tratta di una novità (ha debuttato circa un anno fa) ma è un piacevole ritorno questo spettacolo di Massimo Moricone e ben si addice alle atmosfere inquiete de *L'acqua del sangue* la commedia del particolarissimo Teatro di Documenti, dove rimane in cartellone fino a domenica. Ispirato al romanzo della Duras, «Les yeux bleus cheveux noirs», lo spettacolo è confezionato con la consueta eleganza di stile di Moricone che ne ritaglia un duetto, specchio danzato di attrazione repulsioni dei due personaggi, un omosessuale e una giovane donna, nel corso del loro viaggio ai limiti dell'Eros, in un'ossessiva sfida all'osceno, quasi senza tempo né luogo». Si segnalano inoltre le bellissime musiche di Edoardo Carlo Natoli, autore del quartetto per archi che viene eseguito dal vivo come commento musicale alla performance.

I tre amici. Da domani al 15 dicembre debutta al Teatro Euclide il musical in due atti di Vito Boffoli, *I tre amici*. La storia mescola speranze, sentimenti e disavventure dei tre amici - Tarcisio, Marat e Lidia - nel loro tentativo di far decollare uno spettacolo musicale. Ne sono interpreti i giovani del Teatro Gruppo, attivo all'interno dell'Euclide. Coreografie di Pepi e musiche di Gianluca Boffoli e Antonio Perla.

Esercizi di comicità. Martedì al Classico, Romano Rocchi inaugura una serie di appuntamenti con l'intrattenimento pre-concerto e che vedranno alternarsi fantasisti, giocolieri e danzatori con brevi interventi. Rocchi è un mimo che utilizza il corpo come strumento musicale, come macchina sonora, facendosi interprete dello spazio attraverso la massa corporea.